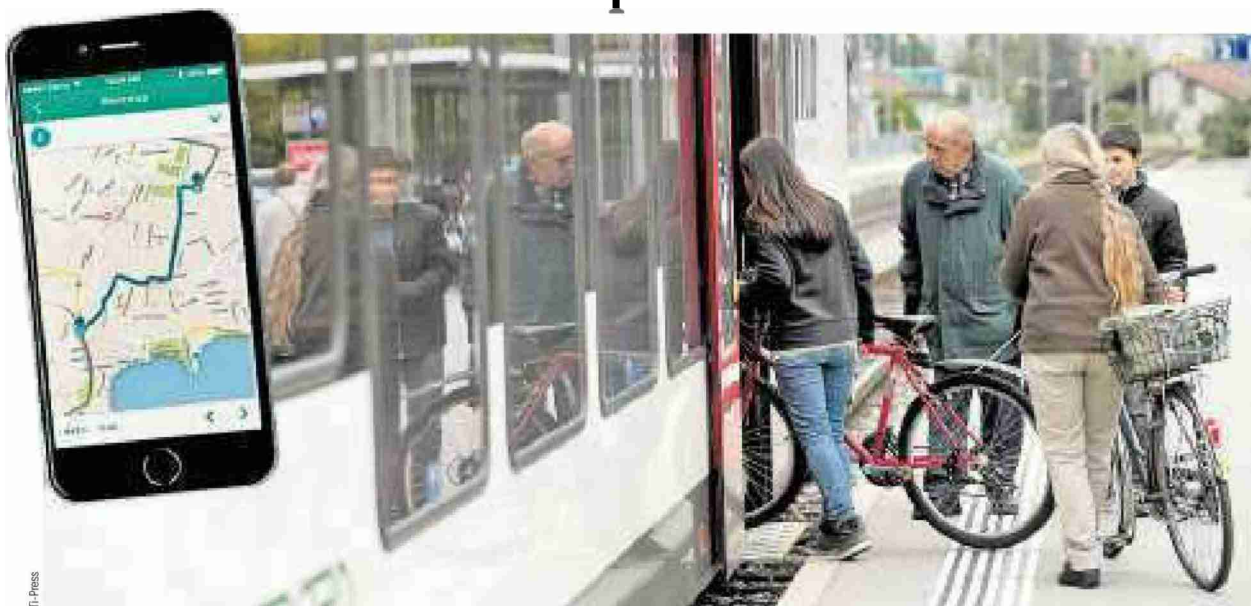




La ricerca Un inedito test sviluppato dai ricercatori della Supsi e Politecnico di Zurigo

L'app che aiuta a scegliere la mobilità più sostenibile



Comunità virtuale
 Per un anno "GoEco!" rivelerà le abitudini di trasporto tra una community di 500 cittadini

Per un anno, fino al marzo del 2017, 500 volontari sparpagliati tra Ticino e Zurigo si trasformeranno in una comunità virtuale con un solo scopo: aiutare a fare le scelte di mobilità più sostenibili. A dir la verità ad incoraggiare le persone ad andare in bicicletta o a piedi, ad usare il trasporto pubblico anziché l'auto provvederà un'inedita applicazione per smartphone, "GoEco!", sviluppata dalla Supsi e dal Politecnico di Zurigo e subito trasformata in un progetto. Un progetto dall'anima ambientalista che, per un anno, monitorerà tutti gli spostamenti effettuati dalle "cavie" umane, fornendo informazioni sulle prestazioni energetiche e climatiche, consumi energetici ed emissioni di Co2 inclusi.

"Già a metà marzo avremo i primi rilevamenti, ma i risultati più affidabili arriveranno con i tre monitoraggi previsti a breve, medio e lungo termine - spiega al Caffè Francesca Cellina, coordinatrice dei ricercatori del progetto per la Supsi -. È proprio elaborando nel nostro database con regolarità i riscontri personalizzati sui comportamenti, e confrontandoli con gli altri membri della speciale 'community' ticinese o zurighese che si otterranno gli stimoli e gli spunti più efficaci per promuovere stili di vita più sostenibili". L'innovativa "app", infatti, sfruttando il geolocalizzatore Gps

contenuto nello smartphone monitora ed identifica ogni mezzo di trasporto utilizzato, quantifica il consumo energetico provocato dai nostri spostamenti e il loro impatto sul clima. In poche parole rileva il nostro stile di mobilità. Ma "GoEco!" non si limita a testimoniare le nostre abitudini, identifica anche i potenziali personali di cambiamento e suggerisce obiettivi mirati verso nuove abitudini proponendo delle "sfide" per raggiungere più facilmente l'obiettivo.

"È così, con tanto di premi, medaglie e trofei per chi mostra i progressi raggiunti - aggiunge Cellina -. Niente di agonistico, ma il confronto sociale attiva la competizione e il desiderio di emergere fra i propri simili. E questa è un'iniziativa decisamente 'social' con tanto di profili Facebook e Twitter online dove è possibile condividere le proprie esperienze e comunicare con i ricercatori e i partecipanti al progetto". Alla fine del test l'app che aiuta a convertirci alla mobilità più sostenibile sarà disponibile a tutti gratuitamente: "Soprattutto a soggetti, associazioni e aziende che hanno a che fare con l'ambiente, l'energia - conclude la ricercatrice Supsi -. È giusto che sia gratuita, visto che stata finanziata da fondi pubblici, dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica e dalla Commissione per la tecnologia e l'innovazione".